

MA CHE MUSICA!

Inizia il viaggio di Bresciaoggi

Inizia dalla «Filarmonica Isidoro Capitanio», il più antico sodalizio musicale della provincia, il

viaggio di «Bresciaoggi» fra le bande bresciane. Un viaggio sospeso fra passato e futuro che

svelerà la ricchezza artistica e culturale di un patrimonio collettivo da scoprire e tutelare

IL PRESENTE. Non solo concerti per la prestigiosa associazione

Banda di Brescia: sul pentagramma ruota un universo

Dalla didattica giovanile alla rivista dedicata al settore la Filarmonica Isidoro Capitanio è una vera holding al servizio della promozione della cultura musicale

Cinzia Rebont

Correva l'anno 1967... Potrebbe iniziare così la storia di Sergio Negretti, direttore della Filarmonica Isidoro Capitanio, la Banda cittadina di Brescia che oggi conta ottanta strumentisti. «Quell'anno - spiega Negretti - il maestro Giovanni Ligasacchi reclutava giovani talenti alla scuola elementare Calini per il suo Centro musicale. La mia prima esperienza bandistica è stata lì, tra i banchi di scuola. Da secondo tamburo sono passato al trombone - con tanto di diploma al Conservatorio -, poi vice direttore al fianco di Arturo Andreoli e infine, nella primavera del 2000, sono salito sul podio».

Una vita per la musica, seguendo la traccia lasciata da Ligasacchi. «Anche oggi, come allora, è determinante il lavoro di sensibilizzazione che viene svolto nelle scuole - spiega Negretti -. C'è necessità di avere un ricambio per garantire alla Banda un assetto organico. Fondamentale il

ruolo dei musicisti affermati, ma bisogna dare spazio anche alle nuove generazioni».

LA ISIDORO CAPITANIO del resto si è sempre mossa su questi binari. Dopo l'avvio del Centro musicale giovanile, la sua funzione educativa è proseguita nel 1986 con la creazione della Scuola popolare di musica, aperta a giovani e adulti. Nel 2001 ha dato vita a «Conoscere la banda», un percorso che prevede incontri sia nella sede, all'interno del Parco di via Odorici, che nelle scuole. In questo modo i bambini hanno la possibilità di conoscere e provare gli strumenti che compongono l'organico bandistico. Ultimo in ordine di tempo il progetto «Facciamo la banda», in collaborazione con la Fondazione Teatro Grande, che offre la possibilità ai giovanissimi delle scuole elementari e medie di imparare a suonare uno strumento e, al termine del percorso, formare una nuova banda di piccoli musicisti. Grazie a tutti questi progetti, attorno all'Associazione

ne ruota un microcosmo di un centinaio di potenziali futuri strumentisti.

Gli allievi della banda sono attualmente circa 170, «divisi in 3 gruppi giovanili - sottolinea Sergio Negretti -: quello di primo livello, a partire dagli 8 anni, poi la Junior ed infine la Senior, ma è stato avviato anche un corso propedeutico musicale dai 4 anni per una ventina di bambini. La scuola è frequentata anche da ragazzi disabili e, aspetto fondamentale, gli strumenti vengono forniti gratuitamente dall'Associazione. Un'opportunità straordinaria per avvicinarsi alla musica».

Sergio Negretti è affiancato da Giuliano Mariotti, «ma il suo ruolo non è semplicemente quello di vice direttore - precisa -. Mariotti è un compositore di musica originale per banda, e il nostro compito è anche quello di divulgare questo tipo di repertorio». L'argomento non può che rimandare alle origini: «Ligasacchi da questo punto di vista fu un pioniere: aveva il



La Filarmonica Isidoro Capitanio durante un'esibizione: il complesso bandistico cittadino è composto da ottanta strumentisti



Investiamo molto sul futuro: il nostro vivaio conta 170 allievi divisi in tre gruppi

SERGIO NEGRETTI
DIRETTORE DELLA FILARMONICA



Cerchiamo di aprirci ai giovani consapevoli anche del nostro ruolo sociale

LUIGI FERTONANI
PRESIDENTE DELLA BANDA

pallino della musica sinfonica russa, per primo ha sdoganato molti compositori europei». Fondamentale il rapporto con l'Amministrazione comunale: la Banda cittadina è stata la prima in Italia a firmare una convenzione con il Comune. «La collaborazione con le istituzioni è importante - sottolinea Luigi Fertoni,

che da due anni ha raccolto l'eredità di Ruggero Ruocco alla presidenza dell'Associazione - e non si concretizza soltanto nella concessione della sede, ma anche in molte altre cose, a partire dalle nuove divise».

Quanto ai componenti della Banda cittadina, «ho trovato un gruppo che si dedica

con passione e impegno assoluto alla musica - conclude Fertoni -. Il ruolo della banda non è solo quello di organizzare concerti, ma deve avere una funzione sociale attraverso le iniziative dedicate ai giovani nelle scuole, perché il ricambio è fondamentale».

UN'ASSOCIAZIONE solida, la Isidoro Capitanio, che può contare su un gruppo compatto, coadiuvato dal segretario Enio Esti e da Marina Maccabiani, che si occupa del settore giovanile. Tra le iniziative, anche la pubblicazione della rivista bimestrale «Brescia Musica» e un archivio musicale completamente catalogato che comprende oltre duemila partiture di musica per banda. Nel 1998 la Isidoro Capitanio ha anche messo in scena, in prima assoluta al Teatro Grande nell'ambito della stagione lirica, l'opera «Pasqua fiorentina» di Isidoro Capitanio, registrata dal vivo e pubblicata in due cd dalla casa discografica Bongiovanni di Bologna. •

L'organico

DIRETTORI
Sergio Negretti e Giuliano Mariotti

FLAUTO
Mariachiara Bertazzi, Domenica Bugatti, Stefano Carbone, Sara Esti, Marina Maccabiani, Elena Magrini, Cecilia Rossi, Zolee Vaianella

OBOE
Donato Bernardelli, Giorgio Bignardi, Alessia Paesano

FAGOTTO
Francesco Quarta

CLARINETTO
Maddalena Amato, Emilio Boletti, Emma Bresciani, Marta Chiappi, Luigi Cinquino, Alessandro Coffano, Enrico Fappani, Lorenzo Favier, Alberto Francinelli, Dario Geraci, Emanuela Gobbi, Andrea Guerini, Filippo Iuculano, Mirko Lombardi, Valeria Luzzi, Noemi Manfredini, Augusto Mazzoni, Camilla Monfardini, Mersin Ollidashi, Caterina Porta, Luisa Restivo, Silvio Restivo, Cristiano Rodighiero, Camilla Salvatore, Silvio Sfravara, Francesco Tinnirello, Giovanna Zucchini

CLARINETTO BASSO
Francesca Mariotti

SAX CONTRALTO
Immaculada Barberà, Isacco Bugatti, Andrea Lussignoli, Giovanni Monfardini, Matteo Schulz

SAX TENORE
Pietro Martinuz, Sandro Terzi, Lorenzo Tognoli, Vittorio Zani, Bruno Zanola

SAX BARITONO
Luigi Fappani

CORNO
Marco Branchi, Sonia El Hedli, Sabina Grassi, Michele Minervini

TROMBA
Massimiliano Benassa, Nicolò Berizzi, Gianni Crescini, Enio Esti, Olga Fadabini, William Sinibaldi, Andrea Squassina

TROMBONE
Paolo Beltrami, Davide Bolognini, Ruggero Braga, Giovanna Caprioli, Giulio Ettore

FLICORNO BARITONO
Giuseppe Minessi, Francesca Roversi, Giovanni Spezzani

BASSO TUBA
Stefano Bioni, Stefano Piovani

CONTRABBASSO
Paola Donati

PERCUSSIONI
Olmo Chittò, Giovanni Favier, Massimiliano Giordano, Pepe Miralles, Alberto Pezzagno, Michele Ricci, Emanuele Salomoni

LA STORIA. Costituita nel 1798 dalla Congregazione municipale, debuttò ufficialmente nel 1853

Il primo inno risuonò nella città occupata dalle truppe francesi

Il maestro Ligasacchi ha impresso un'impronta tecnico-artistica indelebile al complesso di strumentisti

La Banda cittadina di Brescia intonò i primi brani durante l'occupazione delle truppe napoleoniche, alla fine del XVIII secolo. Si tratta della più antica istituzione musicale bresciana. Venne costituita per iniziativa della Congregazione municipale nel 1798 allo scopo di «svolgere opera di educazione musicale fra la popolazione mediante l'esecuzione di concerti e la partecipazione alle manifestazioni pubbliche e religiose».

NON CI SONO NOTIZIE sui maestri che si presero cura della banda fra il 1798 ed il 1850. Il primo direttore menzionato dalla documentazione storica nel 1851 è Giovanni Papa, nato a Salò nel 1839 e morto a Brescia nel 1883. La sua notevole preparazione didattica e il suo insegnamento diedero risultati sorprendenti, se si considera che nell'anno 1853 la Società Filarmonica



I «pionieri» del complesso in una fotografia datata 1890



1973: la parata con le majorettes e i tamburini in corso Zanardelli

diede il suo primo concerto in pubblico. A sostituire Papa fu chiamato il genovese Agostino Bonaldi. Nel 1859 la Società Filarmonica fu trasformata in Corpo di Musica Municipale e la direzione passò a Gaetano Tosi di Carpenedolo, che la diresse fino al 1883, anno della sua morte. La banda fu dunque affidata a Guglielmo Forbek, originario di Parma, che però nel luglio 1902 presentò le sue dimissioni per potersi dedicare all'insegnamento. Suo successore fu nominato Alessandro Peroni, pesarese: la sua permanenza a Brescia durò fino al 1905, quando fu eletto direttore all'Istituto musicale Frescobaldi di Ferrara. Venne quindi richiamato sul podio Guglielmo Forbek, che lasciò la direzione nel 1909 per raggiunti limiti di età, sostituito fino al 1921 dal cremonese Oreste Riva. Dal 1922 al 1945 la Banda fu assorbita nel Dopolavoro Stabilimento Franchi-Gregorini. Ricostituita nel 1945 con il nome di Associazione Filarmonica Isidoro Capitanio (in omaggio all'illustre musicista bresciano scomparso nel 1944) e affi-



1966: la Banda in partenza per il concorso mondiale di Kerkrade

data alla direzione di Carlo Bossini, riprese immediatamente la sua importante funzione socio-culturale in ambito cittadino. Dal 1960 sul podio fu chiamato Giovanni Ligasacchi. Sotto la sua sapiente e infaticabile direzione, la banda si è fatta apprezzare in Italia e all'estero, partecipando anche, nel 1966 e nel 1970, al «Concorso mondiale di musica strumentale» di Kerkrade, in Olanda. Ligasacchi, scomparso nel gennaio del 2005, nella sua lunga e impegnata attività di musicista ha contribuito in modo determinante alla crescita culturale del movimento ban-

distico italiano. Il lavoro avviato da Ligasacchi - che ha diretto per circa un trentennio la Isidoro Capitanio, fino al 1986 - è proseguito con Arturo Andreoli fino al 2000. Attualmente la Banda cittadina di Brescia è diretta da Sergio Negretti, che ha voluto vicino a sé come condirettore Giuliano Mariotti. Insieme, hanno saputo dare continuità all'opera dei loro predecessori e, nello stesso tempo, portato nuovi stimoli per migliorare ulteriormente sia il livello qualitativo dell'organico che il profilo culturale che contraddistingue l'attività dell'Associazione. • C.REB.